

Il 25 marzo sciopero di quattro ore del trasporto aereo: «Situazione grave»

Cig per più di mille lavoratori Alitalia chiede altri sei mesi

Coinvolti 850 dipendenti di terra e 160 di navigazione a rotazione

Valerio Maccari

■ Alitalia, i commissari chiedono tempo. L'ex compagnia di bandiera ha avanzato richiesta ai sindacati e alle associazioni professionali per una proroga di sei mesi della cassa integrazione straordinaria attualmente in vigore per 1.010 dipendenti - 90 comandanti, 70 del personale di cabina e 850 di terra - ed in scadenza il 23 marzo 2019. Un termine troppo vicino, che i commissari straordinari Daniele Discepolo, Stefano Paleari e Enrico Laghi vorrebbero spostare al 23 settembre, dopo l'estate.

La notizia della richiesta di proroga era attesa, ma

arriva all'indomani della proclamazione unitaria da parte di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl di quattro ore di sciopero nazionale del trasporto aereo per lunedì 25 marzo. Una mobilitazione motivata, si legge nella nota dei sindacati dei lavoratori, da «una situazione del settore, estremamente grave», ma in particolare proprio «dalla situazione Alitalia, il cui esito non è affatto scontato, con circa oltre mille addetti ancora in Cigs e la mancanza di un riscontro su alcune criticità gestionali e altre legate al costo del lavoro».

I lavoratori denunciano anche «la mancanza di certezze e di risorse adeguate al Fondo di solidarietà del

settore, che pure ha permesso di gestire le crisi passate e che deve servire per accompagnare quelle in atto». La protesta coinvolgerà, a eccezione dei controllori di volo, tutti gli addetti del settore, piloti e assistenti di volo, tecnici della manutenzione e personale di terra delle compagnie aeree e gli addetti all'Handling, al Catering e delle gestioni aeroportuali.

Intanto, continua il negoziato per trovare un partner industriale alla nuova Alitalia. Ferrovie ha ufficializzato a metà febbraio «le conferme di interesse pervenute da parte di Delta Airlines e EasyJet ad essere partner industriali di Fs italiane

nell'operazione Alitalia», ma non sono pervenuti aggiornamenti. Definitivamente esclusa, ormai, l'opzione AirFrance. Anche perché la compagnia francese, che si era già sfilata dall'affare Alitalia, è alle prese con le tensioni di AirFrance-KLM. Ieri il titolo è affondato in borsa (-11%) dopo che il governo olandese ha annunciato l'acquisto di una quota del 13% del vettore Klm, allo scopo di acquisire un'influenza pari a quella del governo francese nelle scelte strategiche della compagnia aerea. A pesare i timori che le differenti visioni dei due governi possano impattare negativamente sul percorso di rilancio di Air France.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incertezza

Continua il negoziato per trovare un partner industriale